

Un mese di trattative e la maggioranza si presenta divisa in Campidoglio

SENZA SINDACO DOPO TRE VOTAZIONI

Otto del centro sinistra non votano il dc Santini

Nella votazione decisiva di ballottaggio sei consiglieri della maggioranza hanno votato scheda bianca e due hanno votato per il compagno Natoli. Nella prima votazione a Santini sono mancati addirittura undici voti - Il compagno Trivelli ha illustrato il punto di vista del PCI sulla crisi

Rinaldo Santini, l'uomo designato dalla DC a succedere a Petrucci, il candidato ufficiale dei tre partiti di centro sinistra alla carica di sindaco, non ha potuto, nella prima seduta del Consiglio comunale non è riuscito ad ottenere la maggioranza assoluta dei voti (maggiore specificò 40, essendo 78 i consiglieri presenti in aula), pur essendo dispendio di es. Nella prima votazione gli sono venuti in mano 35 voti, nella seconda 6, nella terza, in ballottaggio con il compagno Natoli, 8.

Ma vediamo innanzi tutto il dettaglio dei risultati, quanto più significativo.

I consiglieri in aula erano 78 (51 di centro sinistra e 27 di maggioranza prescelta dalla legge per eleggere il sindaco era dunque di 40 consiglieri, e tanti consiglieri si sono astenuti o non presenti. Questo lo schieramento al voto: centro sinistra 30, PCI 20, PSIUP 1, PLI 9, MSI 1, PSDI 1.

Il risultato della prima votazione è stato il seguente: Santini 29 (11 in meno del numero dei consiglieri di centro sinistra presenti), Natoli 21 (20 consiglieri comunisti e 1 consigliere del PSIUP); Bozzi, liberale, 1 (un voto in più rispetto al numero dei consiglieri liberali); schede bianche 8, Valdioni 1, Nulle 1; consiglieri di destra (fascisti e monarchici) hanno votato ciascuno per se stesso 8.

Seconda votazione: Santini 34, Natoli 22 (20 consiglieri del PCI, 1 consigliere del PSIUP e 1 non identificato), Bozzi, liberale, 9 (9 consiglieri del PLI), Nulle 5, MSI 1, PSDI 1.

Terza votazione (ballottaggio fra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti Santini e Natoli): Santini 32 (8 in meno), Natoli 23 (20 consiglieri comunisti, 1 del PSIUP, 2 consiglieri non identificati ma evidentemente di centro sinistra), schede bianche 17 (liberali, monarchici e fascisti).

Ma essi sono ancora in larga parte generici e rispetto agli stessi ordini del giorno approvati dal Consiglio comunale, arretrati. Per questa nuova fase del centro-sinistra i due soli impegni chiari sono il decentramento e l'istituto di pianificazione urbanistica da realizzare a febbraio. Per il resto nessun impegno serio, nessuna base per una azione veramente incisiva. Mancano proposte concrete per la soluzione dei problemi della finanza locale, mancano impegni seri e precisi sul traffico e sulla metropolitana nonché su altri punti qualificanti. Certo, ha continuato Trivelli, questa crisi ha segnato anche un tentativo ancorché timido di una parte del PSU e della sinistra DC di passare all'offensiva e in questo vi è stato un oggettivo rapporto con noi e il Piano quinquennale fanno di questo vi è stato un tentativo deludente: con l'appoggio del PRI i dorotei hanno avuto la

meglio sulla incerta iniziativa del PSU e della sinistra DC. Ci auguriamo comunque che la prima sortita di queste forze serva di insegnamento per l'avvenire e sottolineiamo la necessità e l'urgenza di battere e liquidare l'attuale maggioranza di centro-sinistra. Tre condizioni, ha concluso Trivelli, sono necessarie perché questo avvenga: a) un ampio movimento popolare cittadino; b) lo sviluppo della nostra iniziativa democratica unitaria; c) la ripresa di una coraggiosa iniziativa di una battaglia di tutte le forze democratiche di cui si è avvertita l'esistenza all'interno del centro-sinistra.

Dal canto suo il compagno Maffioletti, del PSIUP, ha messo in luce come le conclusioni della crisi abbiano visto il fallimento della prospettiva illustrata dal PSU di poter aumentare il proprio potere all'interno del centro-sinistra seguendo l'indirizzo socialdemocratico.

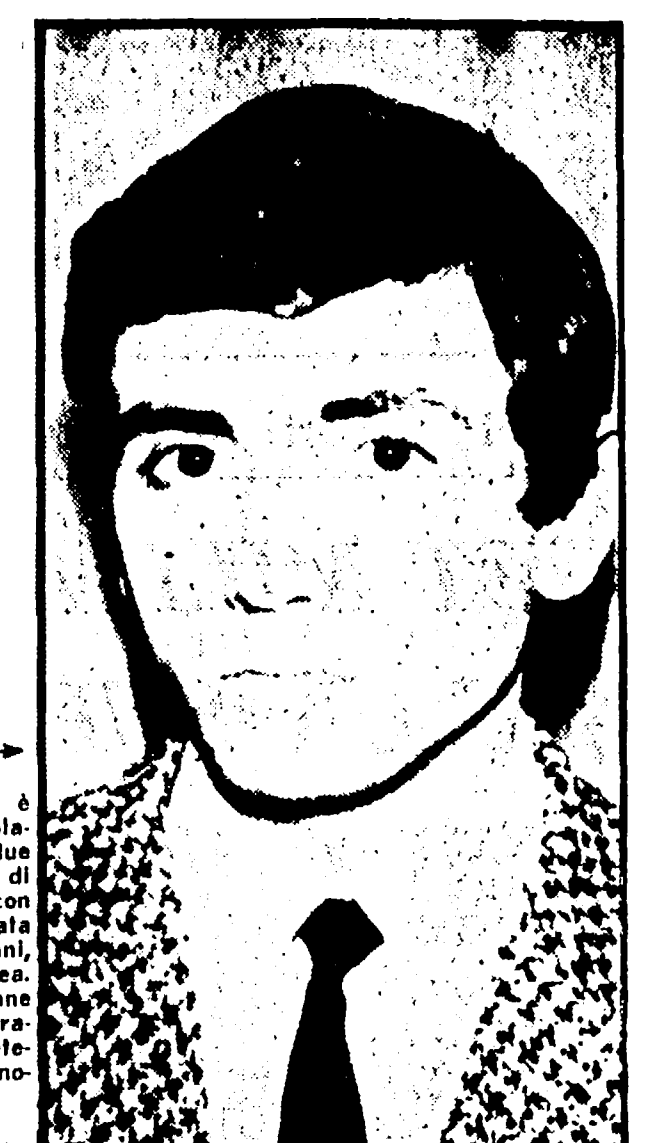
Dalle 8 di domattina l'autoemoteca in piazza Montecitorio

Sangue per il Vietnam

Due autoemoteche dell'AVIS e della Croce rossa italiana, sono riferiamo nella prima pagina, scenderanno dalle ore 8 di domattina in piazza Montecitorio per raccogliere le donazioni di sangue. L'iniziativa è stata presa dal Comitato per l'assistenza al popolo del Vietnam e verrà realizzata in tutte le principali città italiane. Le donazioni di sangue si deve fare a digiuno: prima si può prendere soltanto un tè o un caffè; si può naturalmente bere acqua o altre bevande non alcoliche.

Il Comitato per l'assistenza al popolo vietnamita nell'invitare i cittadini romani a questa prima manifestazione di raccolta di sangue, comunica che la raccolta continuerà nei giorni seguenti presso posti di raccolta fissi degli enti autorizzati e i cui indirizzi saranno tempestivamente resi noti.

«Sono innocente» ripete in carcere



Dante Valente è in cella d'isolamento. Il giorno prima è stato accusato di aver ucciso con una revolverata Sergio Mariani, in viale Eritrea. Ma il giovane continua disperatamente a ripetere: «Sono innocente...».

La polizia racconta come è giunta all'arresto del giovane «camaleonte» per il delitto di viale Eritrea

«Ha rubato in un'armeria la pistola del delitto»

I genitori del giovane: «Lo ha tradito la moglie»

Gli investigatori ammettono: qualcuno ci ha soffiato la notizia decisiva — Un crick abbandonato in un prato dalla madre del giovane uno degli indizi dell'accusa — «Ha aggredito Simonetta perché è un maniaco: legava le donne e le frustava, era stato anche in manicomio» dicono a San Vitale — «Non è stato lui, è tutta una macchinazione della moglie» ripetono i genitori del Valente

Nega ancora, decisamente, di sperantare. Dante Valente, il giovane accusato del delitto di viale Eritrea, è stato ancora ieri interrogato per ore e ore, nella cella d'isolamento dove è rinchiuso da due giorni, dal giudice. Ancora una volta il magistrato lo ha accusato, lo ha incitato a confessare, gli ha esposto alcuni degli elementi che hanno raccolto contro di lui. «Sono innocente, non c'è nulla con il delitto, non conosco Simonetta...» questa è stata l'unica risposta che Dante Valente ha ripetuto, senza esitazione. Intanto, per tutta la giornata, gli investigatori hanno continuato nelle indagini, nella speranza di poter raccogliere qualche indizio, qualche appiglio: segno questo che evidentemente le prove a carico del giovane non sono certo schiacciati. Nonostante tutti i poliziotti si mostrano fiduciosi, sicuri del fatto loro; non hanno dubbi che l'assassino sia proprio Dante Valente. Forse alla base della loro certezza c'è l'importante rivelazione di una persona che era in rapporti molto stretti con il giovane: di una amica, secondo alcuni, addirittura delittuosa, che ha raccontato ai genitori dell'arrestato. Dal canto loro i poliziotti hanno ammesso che qualcuno ha parlato, ha fornito una importante notizia: in pratica hanno lasciato credere che sia stato un loro confidente a narare che il Valente aveva rubato la pistola del delitto in una armeria di viale Eritrea, in piazza Bologna. Gli uomini della Mobite, infatti, ieri sera, hanno accennato ad alcuni degli elementi che hanno in pugno, hanno raccontato di come sono giunti fino al delitto, e hanno fatto una ricostruzione del delitto. «Dopo aver aggredito nella 300 Simonetta Aprosio, sposata con Rita Galletti, l'uomo, ha girato per via Massacuccioli ed è scomparso dalla vista di tutti. Il mattino dopo un sottufficiale dell'aeronautica ha denunciato il furto della sua auto, che era parcheggiata proprio in via Massacuccioli: abbiamo subito pensato che l'aveva preso l'assassino per fuggire. Comunque la macchina l'abbiamo ritrovata, sei giorni dopo, a cento metri dalla casa del Valente: è ovvio che abbiamo cominciato a guardare chi abitava nella zona... Così, almeno a sentir loro, i poliziotti si sono trovati fra le mani il fascicolo di Dante Valente, 23 anni, sposato con Rita Galletti, padre di due bimbi, abitante con il padre Silvano, in via Manin n. 9, e a volte con la madre Giuseppina, che abita separata dal marito in via Giolitti 23.

Il curriculum del giovane era tale da far insospettire i poliziotti: una condanna a 4 anni e 6 mesi per aver fatto parte della banda dei «camaleonti»; i ragazzi-bene che rubavano per hobby; alcune altre denunce, tutte per omicidio. Il Messaggero ha soprattutto è stata la prima denuncia contro il giovane, a far insospettire i questurini: nel '62 infatti Dante Valente fu sorpreso mentre cercava di rubare un'auto e in tasca gli trovarono un coltello e una pistola T.E.S. Come le armi che aveva l'aggressore di Simonetta...», hanno ripetuto i poliziotti.

A questo punto, poi, è venuta fuori la storia della pistola del

delitto. Gli uomini della Mobite, infatti, fecero un censimento delle pistole del calibro che aveva ucciso Sergio Mariani e di un certo tipo di proiettili; e vennero fuori che pochi giorni prima del delitto c'era stato un furto in una armeria di via Boni era stata rubata una pistola di quel calibro e alcune pallottole di quel tipo.

I ladri per entrare nel negozio avevano forzato le sbarre di una finestra del retrobottega. A questo punto il crick entrato in scena il nuovo «testimone» (anche se i poliziotti non lo hanno detto lo hanno lasciato intuire): uno al quale il Valente avrebbe raccontato di aver fatto il colpo e all'armeria, e che più tardi lo avrebbe confidato alla polizia.

Certo è che i sospetti sul conto di Dante Valente si sono rafforzati. Tre mesi fa un gruppo di agenti andarono a Ladispoli, dove era in villeggiatura, per interrogarlo — hanno arrestato i poliziotti — ma lui appena li vide, ingaggiò una violenta colluttazione, si gettò dalla finestra, riuscì a fuggire dalla stanza e si rifugiò in un appartamento di via San Pietro di Bastelica) uscì dal negozio, insieme a una giovanissima aiutante, Elvira Romano di 12 anni, portando un grosso involto.

Le due, giunte in un prato vicino scagliarono il pacco sotto un mucchio di rifiuti, dove i poliziotti furono lesti a raccattarlo: nell'involucro vi era un crick d'auto, ammaccato in più punti. «La scientifica» non ha dubbi: quello è il crick che nelle finestre dell'armeria...», hanno concluso ieri i poliziotti — la madre ha cercato di salvare il ragazzo...». Tuttavia la pistola non è stata trovata: traccia: sembra che adesso i poliziotti abbiano avuto una indicazione e che stiano per iniziare la ricerca dell'arma del delitto in un punto ben preciso del Tevere.

Anche il movente per gli uomini della Mobite è chiaro, lampante: il ragazzo è un maniaco sessuale, abbiamo la certezza di questo — hanno detto d'altronde è stato anche ricoverato una volta in osservazione a Santa Maria della Pietà.

«Ha la passione per costruire corbe, complicati lacci: sfidarebbe qualunque rischio per poter osservare delle ragazze che si spogliano nell'intimità. Sapiamo che in passato si è calato con una scala di corda che si era fatto da sé dalla finestra per poter osservare simili scene. Poi, cosa più importante, il racconto dei poliziotti: dall'altra parte vi sono le disperate affermazioni di innocenza del giovane e le parole dei suoi genitori.

Entrambi non hanno dubbi che il figlio sia la vittima di una macchinazione e che a indicarlo alla polizia come l'assassino sia stata la moglie.

Silvano Valente, proprietario di una gioielleria e di un negozio d'abbigliamento in via Giolitti, ha ripetuto ai giornalisti che il figlio ha sbagliato in passato, ma

che comunque non avrebbe mai commesso una simile cosa. «No, è tutta una macchinazione — ha ripetuto — avevo anche presentato un esposto alla Procura perché i poliziotti non lasciavano mai un momento in pace...». Anche Giuseppina Pietrarotta è convinta della stessa cosa: «Sono anche andato a trovarlo in carcere, non me l'hanno fatto vedere, era in cella d'isolamento. Gli ho portato della roba, un po' di soldi... ma lui non c'entra. E' stata di sicuro quella donna ad architettare tutto perché l'arrestassero...». La voce che in effetti Dante Valente sia stato tradito da un intimo amico al quale avrebbe confessato l'omicidio, è circolata con una certa insistenza. I genitori del giovane, nell'accusare esplicitamente la giovane moglie del figlio, raccontano anche il passato piuttosto tempestoso della coppia, le frequenti fucine della donna, i violenti litigi. Sembra addirittura che il giorno prima dell'arresto Dante Valente abbia picchiato la moglie e le abbia anche puntato un coltello alla gola. Ad aumentare ancora l'alone di mistero che si è creato intorno alla donna, che appunto molti indicano come il vero asso nella manica degli investigatori, contribuisce il fatto che Rita Galletti è sparita: nessuno sa dove si trovi. E, poiché, l'altra sera i giudici e il capo della Mobite si sono allontanati a lungo per una località segreta, si può poter interrogare un teste, molti hanno messo in relazione i due episodi.

Comunque, come hanno sottolineato anche i genitori, il «giudizio» è in una fase estremamente

delicata. «Abbiamo elementi con i quali si dovranno trasformare in prove consistenti...», hanno detto infatti i due giudici che dirigeranno le indagini. E, quasi certamente, nessun elemento decisivo potrà venire fuori dall'atteso confronto di Simonetta Aprosio con il Valente. Il confronto non è stato ancora fissato. «Non

si deduce agevolmente dai risultati Santini nella votazione decisiva, quella in cui aveva maggiori probabilità di riuscita, sono venuti a mancare otto voti ciascuno per se stesso e i tre partiti di centro sinistra hanno chiaramente votato scheda bianca e due (e il fatto ha un significato politicamente rilevante) non hanno votato Natoli.

Una testimonianza più eloquente della fuga di Petrucci che la DC e i suoi alleati volevano gabelare come un semplice e avventato errore di uomini.

Del resto, il modo stesso con cui si sono svolte le trattative, i colpi di scena, gli aperti contrasti nei risultati, fra i partiti e all'interno di essi facevano prevedere che l'elezione di Santini sarebbe stata quanto meno faticosa, ma se questa volta Santini la vinta, ma non avrebbe peraltro mai immaginato una conclusione talmente clamorosa.

Il Consiglio comunale dovrà così riunirsi una seconda volta per eleggere il sindaco. Lo farà domani sera, alle 18. Le previsioni sono che questa volta Santini la vinta, ma non avrebbe peraltro mai immaginato una conclusione talmente clamorosa.

Un fatto va però rilevato: dal documento letto da Daria da assente ogni cenno diretto al concetto tipico del centro-sinistra della «delimitazione» della maggioranza, concetto che invece era espresso chiaramente nei documenti del centro-sinistra della giunta Santini alla carica di sindaco. Quel che il senso di tale diversità? Lo ha chiesto anche il compagno Trivelli, prendendo più tardi la parola, ma nessuno gli ha risposto.

Il compagno Trivelli ha rilevato la giustizia del giudizio espresso più volte dal PCI sulla crisi. Le dimissioni di Petrucci — ha detto il segretario della Federazione comunista romana — avevano un carattere di un fatto e con questa fuga si intrecciava il fallimento di una linea, l'immobilismo e il ristagno operativo. «Le crisi ha prodotto soprattutto questo e ha provato che avevano ragione i comunisti nel proporre un metodo più concreto, cioè le dimissioni della giunta e la apertura di un dibattito con l'apporto di tutte le forze consentite per verificare l'esistenza di nuove soluzioni democratiche.

Sulle conclusioni della crisi Trivelli ha rilevato come la nuova direzione politica e la nuova struttura della giunta «senza una sconfitta del PSU rispetto alle sue richieste iniziali; nessun aumento di potere nel settore urbanistico, diminuzione del prestigio con la cessazione dell'assessorato al Bilancio. Con l'accettazione del baratto fra il Bilancio e i Trivelli il PSU ha abbandonato inoltre un posto di responsabilità da cui poteva essere data una ferma botte-

«Il Messaggero e il delitto di viale Eritrea»

I secondini di Perrone

Allora ci sono ricascati. E tanto clamorosamente da far dubitare che si tratti soltanto di un casolimito di faciloneria ma bensì di un rolo disprezzo per la realtà e soprattutto di un nuovo tentativo di gettar fango a tutti i costi sulla vittima di turno, in questo caso Simonetta Aprosio. La quale, come hanno riconosciuto forse a malincuore giudici e poliziotti, non ha nulla a che fare con il presunto assassino di Sergio Mariani, non l'ha mai visto né conosciuto. Ma quelli del Messaggero, sono ben più duri dei questurini, vanno in fondo alle cose decise, e tanto per non sentirsi i loro non scritto che fra la ragazza e Dante Valente vi era stato un primo confronto, che Simonetta aveva cominciato ad ammettere quello che aveva sempre tacito, che ha riconosciuto il Valente come l'aggressore e come quello che la pedinava. Non tale neanche la pena di sottolanciare che non c'è stato nessun confronto, che Simonetta ha sempre sostenuto di non poter riconoscere l'aggressore, che la polizia vale per la pena di ricordare che appena qualche mese fa lo stesso giornale commentò acutamente l'arresto di Simonetta osservando che la polizia le avrebbe fatto senz'altro bene perché le avrebbe fatto tornare la memoria. Questa, per noi, basta e avanza per spiegare tutto...»

m. d. b.

«Il giorno»

Oggi mercoledì 20 dicembre (034-11). Omnicostico: Libertà. Il sole sorge alle 8.1 e tramonta alle 6.58. Ultimo quarto di luna il 24.

Cifre della città

Ieri sono nati: 63 maschi e 46 femmine; sono morti 48 maschi e 23 femmine; di cui 6 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 56 matrimoni.

Fotografie su Kafka

Una mostra fotografica su Kafka, che illustra le tappe della sua vita e gli ambienti in cui visse, si inaugurerà domani, alle ore 21, nel salone del Circolo Pantheon, sotto la direzione del prof. Massimo Rendic, con una conferenza introduttiva, sulla tema «Kafka oggi», alla luce delle più recenti interpretazioni dell'opera del grande scrittore.

Appello ai ladri

Al compagno Renato Zingaretti, che ha rubato un'auto, un'auto verde piombo targata Roma 670796. Chi ne avesse notizia può rivolgersi direttamente alla nostra redazione.

Lutto

E' deceduto domenica 17 allo ospedale di Tivoli il compagno Salvatore Ciucci di anni 75, uno dei più valorosi e capaci militanti comunisti di Subiaco. Alla famiglia in lutto vanno le fraterne condoglianze della sezione del PCI di Subiaco e dell'Unità.

«Con Pajetta in Federazione»

Domani l'incontro di «fine d'anno»

Domani, alle ore 18, nel teatro della Federazione si va di Franco, avrà luogo il tradizionale incontro di fine d'anno dei quadri dirigenti romani del Partito e della FGCI. Sono stati invitati anche i diffusori della stampa comunista, gli attivisti e gruppi di nuovi iscritti al Partito.

Parleranno i compagni Gian Carlo Pajetta (tema: «Togliatti e la formazione del Partito»), Ernesto Ragionieri e Renzo Trivelli («I nuovi compagni del Partito a Roma»). Seguirà la premiazione dei compagni e delle sezioni che si sono distinti nei campi del tesseramento, ed il brindisi per il nuovo anno.

In preparazione dell'incontro, in tutte le organizzazioni del Partito prosegue il lavoro di tesseramento. Al fianco del elenco delle sezioni che hanno raggiunto il 100 per cento si aggiungono ora quelle di Borutta Assisimiana e di Nettuno. Le sezioni sono invitate ad accelerare i tesseramenti del tesseramento.

Questa sera, alle 19.30, presso il teatro Quirinale, lineato anche i giudici, il «giudizio» è in una fase estremamente

«la piccola cronaca»

Attivo alla Salaria con Trentin

Stasera alle 20, alla sezione Salaria (via Salaria 44a) avrà luogo un atteso confronto del partito e della Federazione giovanile della zona Salaria sul tema: «Partito e sindacato nella fabbrica». Introdurrà il compagno Bruno Trentin, segretario generale della FIOM e membro del Comitato Centrale.

Mostra

Lo studio d'arte «Comodi» inaugura la sua stagione di esposizioni con una personale di Adriano Soldati. La mostra sarà inaugurata questa sera alle 19 al numero 75 d. via Condotti.

Esposizioni Omicidiali

Domani, alle ore 19 si inaugurerà alla Galleria Margutta via del Vantaggio, 46 B Roma, una mostra di acquerelli, disegni, acquarelli di Giovanni Omicidiali. La Mostra rimarrà aperta dalle 19 alle 23, sino al 6 gennaio 1968.

«L'incontro»

Domani alle 21.15, presso il circolo culturale «L'incontro» (via della Colonna Antonina, 32) si svolgerà un dibattito sul disegno di legge 2314 per la riforma universitaria a Intervento di Luigi Galoni, Luigi Covatta, il prof. Ludovico Gatto.

«L'incontro»

Domani alle 21.15, presso il circolo culturale «L'incontro» (via della Colonna Antonina, 32) si svolgerà un dibattito sul disegno di legge 2314 per la riforma universitaria a Intervento di Luigi Galoni, Luigi Covatta, il prof. Ludovico Gatto.

«COMMISSIONE CITTA' E AZIENDALI» sono convocati stasera alle 17.30 in Federazione con Claudio Verdini. Ordine del giorno: «Tesseramento e sviluppo del movimento cittadino».

ZONA CASALE FLAMINIA: nella sezione Ponte Milvio, ore 20.45, comitato di zona con Claudio Fracassi.

DIRETTIVI: Porta Maggiore, ore 19.30, Colalicchio; Lanuvio, ore 19.30, Marini; Rocca Priora, ore 19, Marilino.

ASSEMBLEE: Tiburtino III, ore 19, con Tozzetti; Mazzano, ore 19, con Agostini.

DIBATTITI: Sezione Trionfale, ore 19.30, dibattito sul rapporto di Le Duan con Aldo Natali.

